Anno XXVI | Venerdì 4 Novembre 1892 | Conto corrente colla Posta | N. 264

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

I NOSTRI CANDIDATI

COLLEGIO DI UDINE

GIUSEPPE GIRARDINI

il candidato — che noi abbiamo preferito senza ritenzione al vecchio e inetto Seismit-Doda — e un giovane pieno d' ingegno e di coltura, un giovine che essendo vissuto sempre fra noi, conosce i bisogni del Collegio che andrà a rappresentare e saprà perciò a profitto di esso lavorare disinteressatamente con amore.

Abbiamo dato l'appoggio nostro al **Girardini** in confronto del Doda perchè il passato politico di questo desunto dagli atti da lui compiuti, è tanto misero da non lasciare speranza alcuna che il futuro possa essere migliore.

Noi abbiamo bisogno di un deputato che rappresenti tutto il nostro collegio, e non soltanto poche persone!

Collegio di S. Vito al Tagliamento

ALBERTO CAVALLETTO

E' un uomo antico, vecchio d'anni ma giovine di mente; è uno degli ultimi rappresentanti di quel *passato eroico*, senza il quale l'Italia sarebbe ancora il *punto geografico* di Metternich.

La terra che diede i natali a Paolo Sarpi non deve essere restia al culto del patriottismo che gl'impone di rimandare alla Camera una delle più splendide glorie viventi della Italia risorta.

Collegio di Cividale

LUIGI DE PUPPI

E' un gentiluomo alla moderna, colto, affabile, senza pregiudizi di casta; conoscitore dei bisogni del collegio ch'egli conosce benissimo e del quale è il vero rappresentante naturale.

E' ligio ai principii di libertà con l'ordine, ed abborre da qualunque prepotenza sia dall'alto che dal basso.

Nella lettera che diresse ai suoi elettori, pubblicata pure sul nostro giornale, egli espone il suo programma improntato ai sensi di vero progresso.

La rielezione del **co. L. de Puppi,** del resto, è sicura, non avendo egli nessun competitore che lo combatta lealmente; le mene segrete — se anche si fanno — non sono da tenersi a calcolo.

Collegio di Tarcento-Gemona

GIOVANNI MARINELLI

Sta bene che nella Camera elettiva si trovino riuniti i migliori uomini che l'Italia possiede, noti anche oltre i nostri confini, per eccellenza d'ingegno e per vastità di dottrina.

La nostra provincia possiede nel professore **Marinelli** uno degli scienziati più distinti d'Italia e il collegio di Gemona-Tarcento vuole avere l' invidiabile onore di averlo a proprio rappresentante al Parlamento.

Il professore **Marinelli**, riuscirà eletto con splendido suffragio.

Collegio di Pordenone

EMIDIO CHIARADIA

Come deputato gode molta stima e ha molta influenza fra i suoi colleghi della Camera. Fu sempre caldo propugnatore degl'interessi della provincia, e più specialmente di quella parte della medesima che forma l'attuale collegio uninominale di Pordenone.

Il comm. **Chiaradia** è sincero amico della classe operaia e propugna tutti i diritti della stessa che sono conciliabili con la libertà.

Collegio di Palmanova

GIUSEPPE SOLIMBERGO

Fu già deputato del collegio trinominale di Udine I.

Rimandandolo alla Camera, il risorto collegio di Palmanova-Latisana si acquisterà un rappresentante coscienzioso, attivo, che saprà sempre conciliare gl'interessi generali d'Italia con quelli del collegio.

Collegio di Spilimbergo-Maniago

GUSTAVO MONTI

Non è nuovo, ma quasi, essendo stato alla Camera solamente nell' ultima breve legislatura. E' però conosciuto da lungo tempo come uomo pubblico essendo membro del nostro consiglio provinciale, dove ha fatto buona prova.

Come deputato, stante le condizioni eccezionali della passata legislatura, non ha avuto ancora campo di esplicare la sua attività; lo avrà certo nella Camera futura dove sarà rimandato dalla maggioranza degli elettori.

Collegio di Tolmezzo

ARTURO MAGRINI

E' un deputato *novellino*. Nelle ultime elezioni generali politiche ebbe molti voti, ma i competitori erano troppo forti. Ora gli auguriamo maggior fortuna, e i carnici farebbero male a non preferirlo all'*altro*.

E' intelligente, colto, gentilissimo; volendo, a Montecitorio non si troverà male, anzi potrà fare molto del bene.

GIORNALISMO ED ELEZIONI

Stante la sua *palpitante attualità*, riportiamo dall'*Opinione* la seguente corrispondenza da Londra:

Il paragone fra la stampa inglese e la stampa italiana per quanto riguarda le elezioni generali politiche riesce estremamente umiliante per noi. Sotto questo punto di vista noi abbiamo tutto ad imparare dagli altri. Indubbiamente l'ambiente è diametralmente opposto; in Inghilterra sono gli elettori che creano i deputati e questi formano il governo; da noi avviene, sfortunatamente il rovescio; è il governo che forma i deputati e questi creano gli elettori. Parlo naturalmente della generalità dei casi; vi sono delle buone eccezioni ad una cattiva regola in Italia, come si danno qui delle cattive eccezioni ad una buona regola.

La stampa naturalmente riflette dell'ambiente. Qui la stampa ministeriale ed antiministeriale sono assolutamente libere; da noi invece la ministeriale prende indirizzo e norma dal governo, da cui riceve istruzioni ed inviti, mentre la stampa antiministeriale, trovandosi in condizioni impari, si trova esposta a tentazioni di un altro ordine e non combatte come dovebbe combattere.

L'ineguaglianza dei mezzi genera l'imparzialità di trattamento. Qui la stampa riproduce con eguale imparzialità le manifestazioni dei *leaders* dei due partiti, senza sopprimere una parola; da noi ogni cura è volta a contentare gli amici; per gli avversari penseranno i loro organi. Questo è un male, un male grave, perchè abitua il lettore ad un sistema di disonesta adulterazione e lo priva del materiale di cui ha bisogno per poter pronunciare un giudizio sereno ed onesto.

Come conseguenza di questo sistema sbagliato sorgono le innumerevoli apologie, eulogie, biografie di amici con una profusione indicibile di superlativi, e così la questione eminentemente politica diventa essenzialmente personale.

Il programma politico si perde per via; sul campo della lotta rimangono soltanto le individualità, le quali, naturalmente, non escono dal conflitto tutte sane. Qui non si conosce lo strazio delle riputazioni.

Le recenti elezioni generali non ebbero alcun strascico personale, nessun scontro, nessun processo per libello famoso.

A corredo di quanto sono venuto dicendo credo opportuno riferirvi qui alcuni estratti di un giornale battagliero inglese intorno ai candidati per i diversi collegi di Londra, e vedrete sino a quel punto la stampa onesta crede di poter scendere nella personalità. Questi estratti rappresentano tutto quello che è stato detto pro e contro, durante tutta la campagna, sui principali candidati per i collegi di Londra.

Eccoli:

Impiegati, commessi operai di West Ham votate per F., il quale ha fatto buona prova e merita di esser confermato. Votate contro G...., il quale promette ogni cosa ma non potrà mai mantenere le sue promesse, ancorchè lo volesse.

Votate per H., il quale ha dato prova di essere un leale sostenitore del governo ed un deputato modello.

Votate contro G., il quale è il cieco seguace di un politicante infatuato capace di porre in pericolo l' impero pur di soddisfare la sua vanità ecc. ecc.

Questo stesso giornale — conservatore-democratico — diresse agli elettori di Londra il seguente appello:

« Ad ogni elettore noi diciamo: non trascurate i vostri diritti di uomini e di cittadini. Voi potete essere un semplice operaio e per nulla politicante, ma il vostro voto quando nell'urna è equivalente a quello del più ricco mercante della *caty*, e voi avete eguale diritto di lui di scegliere la persona dalla quale desiderate di esser rappresentati in Parlamento.

« Voi potete vivere in una modesta camera a cinque franchi la settimana, ma alla sezione elettorale voi siete eguale al proprietario del più ricco palazzo del vostro collegio.

« L' Inghilterra guarda su di voi, siate voi ricco o povero, ed attende che voi prendiate la parte di responsabilità che vi spetta nel decidere quale è il partito che deve godere la fiducia della nazione. Voi non sarete inglese se non compirete questo vostro dovere. Come ritornerete dal lavoro recatevi alle urne per tempo; non fermatevi per via a bere con un amico, non risparmiate il *penny* dell'omnibus se questo si può condurre più presto; non fermatevi a casa per levarvi, prendere il the o fare una fermativa. Voi potete fare ciò tutte le sere, ma una volta ogni sei anni lo potete trascurare. Fate insomma di arrivare in tempo e di esercitare il vostro diritto che è quello di far udire la vostra voce nel governo dell' impero britannico. Non importa se siate stanchi od affamati; non importa se portate con voi il sudore o la polvere di un onesto lavoro. Dimenticate ogni cosa per ricordare soltanto che oggi voi vi trovate allo stesso livello dell'aristocratico, del plutocratico nel potere di comporre i governi e nell' influire sui destini del mondo,

« Correte dunque alle urne, esercitate il vostro diritto e votate giusto. »

E' un appello che *mutatis mutandis*, può esser rivolto oggi agli elettori italiani dalla stampa di tutti i partiti.

GLI SCAMBI COMMERCIALI
tra la Francia e l'Italia

Malgrado le tariffe cosidette di guerra, l' importazione dei vini italiani in Francia supera il totale dell' importazione dei vini italiani in Germania ed in Austria-Ungheria, sebbene questi due Stati accordino alle nostre derrate il trattamento di favore sancito dai trattati di commercio.

Ecco ora il prospetto degli scambi tra la Francia e l' Italia durante i nove primi mesi dell'anno corrente; da quel documento risulta che le importazioni italiane in Francia superano di circa quattro milioni (98,355,000 (lire importazioni francesi in Italia (94,495 000 lire).

Invece, nel 1891 le importazioni dell'Austria-Ungheria in Italia superarono di oltre 29 milioni le importazioni italiane nell'Austria-Ungheria e le importazioni della Germania superarono di oltre due milioni le importazioni dell'Italia in Germania.

Ciò vuol dire che l' Italia, a dispetto delle tariffe convenzionali, è sempre tributaria degli imperi alleati per oltre 31 milioni, mentre l'applicazione delle tariffe di combattimento alla frontiera francese non impedisce alle nostre derrate di avere ancora il sopravvento su quelle che la Francia, importa nei mercati italiani. In una parola, la Francia, nemica, ci fornisce ancora la sesta parte della somma che dobbiamo sborsare ogni anno per ristabilire la bilancia commerciale coi due imperi amici.

Per concretare poi il danno arrecato all' Italia dalla politica economica inaugurata coll'abbandono delle tariffe convenzionali, giovarà rammentare che nel 1887, le importazioni francesi in Italia ascesero a 404 milioni, con un saldo a nostro vantaggio di 92 milioni (compresi i metalli preziosi). Nel 1891, le importazioni francesi in Italia si ridussero a 190 milioni e le esportazioni italiane in Francia a 196 milioni. In cinque soli anni, si è verificata una diminuzione di 514 milioni nella totalità degli scambi tra la Francia e l' Italia e di 86 milioni nell'eccedenza delle nostre importazioni in Francia.

Invece, nel 1887, le importazioni austro-germaniche in Italia sommarono a 416 milioni, e le esportazioni italiane nei due imperi a 210; nel 1891 le importazioni austro-germaniche erano discese a 261 milioni e le importazioni italiane in quei due paesi sono ascese a 232 milioni. La differenza di cui andavamo debitori verso gli imperi amici è scesa da 206 a 29 milioni, ma c'è anche una diminuzione di 235 milioni nella totalità degli scambi tra l'Italia e i mercati austro-tedeschi. Vuol dire che, insomma, siamo ben lungi di aver trovato nei traffici colle potenze amiche il compenso promesso ai danni risultanti dalla rottura delle relazioni commerciali colla Francia; e che la politica pseudo-protezionista ha fatto diminuire di 749 milioni il complesso del nostro movimento commerciale colla Francia, colla Germania e coll'Austria-Ungheria.

La regina Olga del Wurtemberg

In tutte le principali città d' Italia e a Napoli specialmente, dove fece giovanetta lunga dimora, tutti i vecchi rammentano ancora la granduchessa Olga di Russia, morta ora all' età di 70 anni a Friedrichshafen, nel Wurtemberg, dove andò sposa nel 1846. Quando fece il viaggio d' Italia la granduchessa era così bella, che il popolo non la chiamava altro che col nomignolo di « Stella del Nord » che le aveva dato. A Napoli venne a prenderla lo Czar e la Corte dette in suo onore feste sontuose; a Roma abitò al palazzo Giustiniani a San Luigi de' Francesi, e lì avvenne il riconciliamento dello Czar con Gregorio XVI, dopo il dissidio sorto a proposito della Polonia. A Firenze la granduchessa abitava il palazzo Pasquali in via Rondinelli e la Corte granducale spiegò un insolito fasto per onorarla; a Milano il vicerè dette una festa militare accompagnata da una manovra a fuoco e fu in quella occasione che i polacchi del reggimento Nougent spararono contro Nicola I, che sentì fischiarsi le palle intorno al capo, ma non si commosse. Il vicerè, intimorito, ordinò che un centinaio di tamburi suonassero il: « cessate il fuoco! » e le truppe furono fatte tornar subito al castello.

La bella granduchessa non ha dato eredi alla Corona del Wurtemberg. Di salute cagionevole, di animo affettuosissimo, ella era la prediletta del padre e fu un angelo consolatore per il fratello, Alessandro II, specialmente negli ultimi anni della vita di lui.

Nella nuova patria ella non aveva scordata l' antica, come non aveva rinunziato alla sua fede. Negli ultimi anni, quando il marito indebolito di mente si lasciava dominare da intruse, ella soffrì molto, ma non lo abbandonò mai, e ora lo ha seguito nella tomba.

La regina Olga è stata una di quelle donne che un destino pare condanni alla sofferenza fino dalla prima età e che passano nella vita come esempio di rassegnazione e di dolore.

---

15 APPENDICE

Per la vendetta

Versione dal francese di Effebi

Capitolo II.

E come una stella, nel cielo limpido di quella famiglia, brillava quella soave fanciulla di vent'anni, sì timida, sì leggera, sì ingenua, col suo vestito bianco, dagli occhi azzurri, dalle treccie bionde, e con un candido sorriso errante sulle labbra porporine. Questo gruppo composto di persone così diverse di gusti e di costumi, opposti in apparenza, formava un tutto sì armonioso, un insieme sì completo che in quel bel salone i capelli bianchi della madre, davano una poesia di più agli occhi turchini ed alle treccie bionde della giovinetta, le grinze del vecchio alla figura nobile e marziale del giovane ufficiale; e l'uomo meno accessibile alle emozioni ed agli affetti più dolci, avrebbe pensato, vedendo quella famiglia, che sarebbe uno spaventevole delitto il turbare la sua pace e la sua modesta felicità.

Ciononostante quando l'emigrato ebbe studiato ciascun particolare di quel quadro commovente ed incantevole, la sua fronte si annuvolò, la sua mano si strinse convulsivamente, il suo sguardo gettò un lampo come se qualche orribile pensiero avesse attraversato la sua mente in quel momento; però si contenne perchè aveva scorto che una persona dall'altra parte della sala, teneva il suo sguardo sempre fisso su di lui. Era la guardia campestre alla quale nessuno aveva ancora rivolta l'attenzione, e che aspettava gli si desse congedo.

Il barone parve imbarazzato.

— Come sig. Rupert — disse al padrone di casa — non pensate di ricompensare il vostro guardia caccia che vi ha fatto questa sera un così bel regalo. Uccidere un maledetto animale che spopolava il vostro stagno....

Guichard s'avanzò qualche passo.

— Io non sono il guardia caccia del signor Rupert più di quello degli altri proprietari del comune; — disse — è il comune che mi paga, ed io non conosco altri padroni. Ciononostante — soggiunse con una intenzione abbastanza palese — voi avete ragione signore, è sopratutto per il signor Rupert che io sorveglio e che sorveglierò sempre, siatene sicuro. In quanto poi ad una ricompensa non ne ho bisogno, mi basta il sapere che sono stato utile al signor Rupert. — Poi s' inchinò e sortì dopo avergli lanciato uno sguardo di sfida.

— L'ho provocato oggi offrendogli del denaro — disse l'emigrato mordendosi le labbra — quest'uomo è fiero come un repubblicano....

— Dite come un onest'uomo signore — replicò il vecchio con semplicità.

Si servì la cena e la conversazione divenne presto allegra e generale.

Il barone fece tutti gli sforzi per piacere agli ospiti, e riuscì al di là dei suoi auguri: lo stesso signor Rupert che aveva un po' di quella tenacità e diffidenza propria della vecchiaia, sembrava trovare un gran piacere della sua compagnia. Prima della fine della cena Ottavio aveva già fatto promettere al suo ospite che egli passerebbe alcuni giorni

Il discorso di S. E. Giolitti

Ieri sera ebbe luogo il banchetto offerto all'on. Giolitti, che si tenne nella sala dei cristalli del palazzo dell'Esposizione a Roma.

Il discorso dell'on. ministro è molto lungo e stante l'abbondanza di materia non possiamo riportarlo.

I lettori ce lo perdoneranno; del resto in fatto di discorsi elettorali crediamo che ne abbiamo piene le tasche.

In complesso il discorso del ministro Giolitti non è altro che un ampio commento, naturalmente favorevole, del programma ministeriale.

Fra gli ex deputati aderenti vi sono pure gli onorevoli Seismit-Doda e Cavalletto; era rappresentato anche il *Giornale di Udine*.

—

Questa notte ci giunse da Roma il seguente telegramma dal nostro corrispondente speciale che assistette al banchetto:

Il discorso è stato splendido; furono molto applaudite le dichiarazioni sulla situazione finanziaria che disse essere molto migliorata; sulla diminuzione delle imposte e sui provvedimenti sociali. Il banchetto fu imponente.

ELEZIONI POLITICHE

Il Comitato liberale democratico

ha pubblicato il seguente manifesto:

Elettori!

E' ormai imminente il giorno in cui le urne faranno ragione della lotta combattuta sin qui.

Fu presentato al vostro giudizio un uomo, nuovo alla vita politica ma noto fra noi per altezza d'ingegno, per vastità e profondità di coltura.

GIUSEPPE GIRARDINI

professa idee essenzialmente liberali e democratiche, e ad esso subordina tutto il suo programma. Egli sente, come tutti sentiamo, l'incalzare del problema economico e sociale e, coll'opera sua, contribuirà a che la Nazione si risollevi dal baratro in cui altri, con politica fastosa, l'aveva gettata.

La sua candidatura non è nè una imposizione, nè una importazione, essa, sorta per libero volere di due imponenti adunanze di popolo, risponde ad un bisogno del paese, non meno che ad una conseguenza del regime costituzionale che siavi cioè una continuità di rapporti tra gli eletti e gli elettori.

Votate adunque compatti per

GIUSEPPE GIRARDINI

Il Comitato liberale democratico

Mario Bertaccioli — Angelo Feruglio — Federico Luigi Sandri — Francesco Agosti — Carlo Beltramelli — Giovanni Levi — Luciano Forni — Innocente Stradolini — Luigi Sticotti — Ermolao Agosti — Giov. Batt. Pian — Stefano Rizzi — Giusto Zaninotto — Giov. Batt. Feruglio — Felice Martinuzzi — Luigi Munini — Giuseppe Murero.

—

Elettori

Il largo suffragio dopo tante lotte conquistato dalla democrazia, ci mise in grado di partecipare direttamente alla cosa pubblica e di renderci arbitri dei nostri destini.

Ma non basta aver ottenuto questa arma potente che è il voto: bisogna anche saperla degnamente adoperare in favor nostro.

E per far ciò dobbiamo sostenere una candidatura locale, qual'è quella dell'avvocato

GIUSEPPE GIRARDINI

Noi dobbiamo mandare al Parlamento un rappresentante che, pur poggiando il pensiero ai supremi interessi della Nazione, voglia far sentire alla Camera l'eco dei legittimi bisogni del Collegio.

Ed è per questo che noi v'invitiamo a dare il vostro voto ad una persona che ha vissuto la vita del Collegio, che ha partecipato alla cura dei suoi interessi con vigoria d'ingegno ed intelletto d'amore, che ne ha comprese le tendenze e studiati i bisogni.

Votate dunque compatti per chi offre tali splendide garanzie, per colui cui danno diritto alla vostra stima le alte doti di mente, l'indipendenza di carattere e l'affetto verso il collegio; votate tutti in favore di

Giuseppe Girardini

Alcuni elettori

—

Gli appunti del noto progressista

Con quel suo bello stile, il noto *progressista* conte-zio, raccoglie le ultime sue forze da deità che precipita e comincia una enumerazione dei meriti patriottici del Doda.

E dice che si vuole il Doda una *grandezza esausta*, che come non si vorrebbe *lasciare a casa* (dice il progressista) un Zanardelli, un Crispi che sono più anziani di Seismit, così.... egli scrive. « Tiriamo diritto per non venire a conclusioni che ci ripugnano e che chiunque può tirare! » Queste conseguenze che ognuno può *tirare* e che non *tira* il conte-zio, le *tireremo* noi.

Ecco: Berti, Zanardelli e Crispi non sono grandezze esauste ma vive e fresche non ostante la canizie; per converso Doda non è mai stato grande, o mediocre, egli è sempre stato semplicemente un pallone gonfiato.

Quindi perfino il conte-zio ammette che far simili paragoni e poi tirare le conseguenze ripugnano a tutti, a lui per primo che non *è mai stato tenero del Doda* e che se lo appoggia, lo appoggia per far vedere al **Girardini** che un candidato prima di presentarsi deve avere la sua imperiale protezione, e riconoscersi suo suddito umilissimo.

Queste sono le conseguenze che il progressista non osa tirare; ma tutti sanno, tutti vedono, che il dir le cose a mezzo, è il suo forte, fortezza che è la nota caratteristica di certi crani.... lombrosiani.

—

E, soffiando, continua il conte zio negli appunti, e, ridendo, noi lo seguiamo.

Il conte-zio ravvolgendosi nella zimarra, sprofondandosi nella poltrona, e soffiando maledettamente fa della erudizione. Pare di leggere le disquisizioni di Don Ferrante sull'influsso degli astri. Puf! che può fare **Girardini** a Roma che non ha fatto nulla per il popolo...

Povero Catone reccardiniano! Farà quello che la sua vasta coltura può fare, farà quello che non sapeste far voi, e ad ogni modo, non farà mai le corbellerie che fece Seismit Doda.

Ma abbiamo detto che il conte-zio non è tenero del Doda; parla e scrive e soffia perchè l'ambizione suggerisce e governa tutti i suoi atti, tutte le sue promesse, tutte le speculazioni, fino il conato dell'incrocio dei *porci bianchi* con le razze friulane! Altro che il povero Doda!

—

Proseguiamo ancora un pochino. Dice il conte-zio « Il solo campo in cui il **Girardini** ha prestato l'opera sua a vantaggio pubblico è il Municipio. Qui si è mostrato poco liberale e poco diligente. » E seguitando, non per amore del Doda, ma della sua ambizione, il conte-zio, chissà perchè fenomeno psichico comune di questi giorni a lui e ai valenti polemisti del *Friuli*, dice che **Girardini**: «Siedeva in quel partito che non voleva l'allargamento del voto, nè l'abolizione del macinato. » Ecco, conte-zio, all'epoca dell'abolizione del macinato **Girardini** sedeva... sulle panche del nostro Liceo.

Si ricordi, conte-zio per bacco, e non confonda per la sua personale moralità Girardini col Doda. Ma egli soffierà: E' vero, ma quei benedetti affari di stato, quel S. Daniele che mi da tanto a pensare....

Quanto poi al dire che Girardini mi fa perder la testa sia stato negligente al Consiglio Comunale, il conte-zio se non fosse il conte-zio lo potrebbe testimoniare. Il **Girardini** fu diligentissimo, puntuale, assiduo alle vedute; l'Ufficio anagrafe non è mai stato al corrente nel disbrigo delle incombenze (scriverebbe il conte-zio che vuol tutto grande, fino il Doda) e il sindaco e l'ultimo impiegato può informare.

Del resto la insinuazione la «calunnia è un venticello» che spira e ronza sovente su certo giornale.

L'ultimo paragrafetto degli appunti è tipico, egli tenderebbe di far credere d'avere scritto con lealtà di principe e con amore di padre che non comprende l'ambizione legittima di un uomo di diventare rappresentante della Nazione; che il Girardini avrebbe dovuto presentarsi in un collegio sprovvisto di candidato o che avesse un candidato di poco valore. Così però il conte-zio non iscrisse; fu il proto del *Friuli* che corresse il manoscritto, il quale diceva così:

« Il **Girardini** avrebbe dovuto presentarsi in qualche collegio o sprovvisto del tutto di senatori o avente un senatore di pochissimo orgoglio; e il mettersi in testa di riuscir deputato senza l'alleanza del Pecile che per diritto divino comanda da tanti anni, che fu deputato, che visse colla voglia di diventar ministro, che siede come il tiranno nelle commedie del Reccardini, rispettato, temuto, da quei della congrega, e che è un *progressista* a tutte prove, e combatterlo eziandio con lealtà e franchezza e non con insinuazioni, è cosa che non fa molto onore al senno pratico dell'avvocato **Girardini**, e che gli chiuderà la strada che conduce a Roma per tutta la vita » senonchè, la strada è già fatta, signor conte zio, e lei, se crede soffi, e soffi pure ma, per carità, non faccia la fine della rana d'Esopo.

—

AL « FRIULI »

Fa da ridere questo giornale messo agli estremi da tutte le batoste di questi giorni; fa da ridere per le arti alle quali ricorre; fa nausea per le villanie, le improperie e le sguaiataggini che gli escono di bocca insieme all'alito graveolente dell'aglio.

Intitola un articolo: *Nel mondezzato*, non rispettando più nè meno i suoi lettori; e in questo mondezzaio in sconcio modo diguazza, sì da muovere a schifo chiunque sè medesimo rispetti.

—

Il solito *Progressista*, non sapendo più che dire, ritesse per la centesima volta le laudi dei meriti esclusivamente patriotici del Doda, non sognandosi nè manco di rispondere alle nostre questioni politiche, mentre in altra parte del giornale fa tanto lo spavaldo.

A queste eterne cantilene non rispondiamo più; ma ai numeri passati del nostro giornale rimandiamo chi desiderasse di leggere le nostre risposte.

—

Cerca poi con la solita arte di porci in odio al pubblico per la nostra osservazione sul Circolo Garibaldi di Trieste, e trascura l'altra parte dell'articolo nostro per i suoi fini, i quali si manifestano sì poco nobili da muovere a sdegno ogni onesto. Il pubblico conosce il nostro pensiero per averlo più volte in queste medesime colonne chiaramente espresso; e ci vuol altro che il *Friuli*, che pochi soci del Circolo Garibaldi fanatici pel Doda, *che i più non conoscono*; ci vuol altro diciamo, che queste vane chiacchere per smentire ciò che abbiamo sempre pubblicamente, francamente confessato.

Questi armeggiamenti, o *Friuli*, lasciali ai seminaristi!

Nelle elezioni amministrative abbiamo noi forse combattuta l'elezione degli irredenti signori Muratti e Marcovich? Facemmo noi forse ostacolo a che l'idea degli irredentisti penetrasse nel nostro consiglio, nella nostra giunta comunale; quantunque sia in noi fermo il principio che le cose amministrative devono essere esenti da ogni partito politico?

No! E se il *Friuli* è onesto, deve confessarlo.

Ma ora che un manifestino stampato o scritto in Udine vorrebbe imporci anch'esso il Doda, dicendosi per giunta essere il Circolo Garibaldi miglior giudice di noi nelle nostre elezioni, noi raccomandiamo al sullodato Circolo più moderazione e meno presunzioni.

Ci dica il Circolo Garibaldi: **è forse col sostenere la triplice che il Doda si aquistò le sue simpatie?**

Benvenuti i triestini tra noi, ma vedano di venire sempre in qualità di ospiti, sia pure tra fratelli.

Un maligno illetterato ha scarabocchiato una piccola e vile menzogna sul conto del Girardini, tacciandolo di clericale: ma chi bada a questa gentucola e a ciò che può rifischiare serpendo là dove è nata e vive? Fin che non ci saranno che parole l'inganno e l'ingannatore non potranno che tornare a rimpiattarsi nel limo donde uscirono.

Così fa il *Friuli*, noi invece, con la serena fierezza dei gentiluomini, rifuggiamo di quanto sa di menzogna, di calunnia, e di ciò che diciamo siamo soliti portare le prove.

Così tacciando noi il Doda di *clericale*, possiamo riportare la storia delle lettere e del parroco di Pozzuolo (vedi *Italia del Popolo* di ieri l'altro); e in questo caso sorge un dilemma: — *O Doda è clericale — oppure rivale dei clericali.*

Nel primo caso gli elettori sarebbero in inganno credendolo liberale.

Nel secondo caso, *fingendosi* ciò che non è, sarebbe ancor più condannabile.

A questo dilemma risponde il *Friuli*, se si sente in caso; ma già non risponderà, perchè egli si guarda bene da entrare in certe questioni (come p. e. i 14 quesiti).

—

Agli insolenti poi le persone oneste ed educate voltano le spalle: noi che abbiamo sempre cortesemente trattato il *Friuli*, non scenderemo con lui sulla piazza, ne faremo comunella con le beghe e i monelli del mercato.

Leo Asper

—

CALUNNIE

Il solito *Friuli* vuol persuadere che il **Girardini trascurò le cose del Comune!**

Quando non si hanno più mezzi leciti per denigrare un galantuomo, certuni ricorrono alla calunnia, memori delle massime gesuitiche sulle utilità di questo semplicissimo mezzo.

Così coloro che fanno professione di onestà, di patriotismo, di liberalismo tendono sempre ad averne il monopolio negando questa qualità a tutti gli altri.

E' falsissimo che il **Girardini** non abbia atteso alle opere di pubblica utilità; è erroneo ch'egli abbia mancato a molte sedute; mentre è vero che il Doda stimò più opportuno starsene a godere gli ozii di Terni anzi che attendere ai lavori parlamentari.

Se uno prende in mano gli atti della nostra giunta, se non è cieco, vi troverà rispecchiato tutto il proficuo lavoro del **Girardini** e se il nostro articolo potesse contenere tutto ciò che di bello e buono fece in quell'ufficio il **Girardini**, ben vedrebbe il *Friuli* di avere *mentito*.

E se egli crede di poter scagliare una calunnia senza addurre le prove per lo meno della sua buona fede (e a ciò l'aspettiamo) riscuoterà l'ammirazione di tutti coloro che studiano l'arte di rasentare il Codice Penale senza incepparvi.

Dovrebbero arrossire certuni, non dovrebbero esporsi così alla critica del pubblico, dovrebbero al fine temerne lo sdegno.

Il popolo, o *duumviri*, è pecora finchè non diventa lupo.

Noi non temiamo la luce; non temiamo le vostre bassezze; gli occhi nostri sono avezzi al sole e rifuggono dalle tenebre delle vostre officine; nelle quali, sì come v'ingegnate a impastare menzogne, così dovreste studiare il modo di trovare delle vere prove, alle quali soltanto noi c'inchineremo.

E finchè v'aggirate nell'orbita del falso e del perfido, sappiamo come giudicarvi.

L. A.

—

PER GIUSEPPE GIRARDINI

Da alcuni nostri amici riceviamo il seguente:

Elettori del Collegio di Udine!

Nell'imminenza delle elezioni politiche, è sacro dovere di ogni cittadino che partecipa al voto il considerare ponderatamente quale sia il valore dell'atto che sta per compiere e quanto grave si presenti la responsabilità del suffragio rispetto al benessere della Nazione. Le sorti più o meno prospere di Essa dipendono sempre dal retto criterio dell'elettore nella scelta del deputato: ed è questo principio che noi vi vogliamo far presente, affinchè tutti adempiate all'obbligo vostro di buoni cittadini accorrendo alle urne, e lo adempiate secondo i sani criteri di verità e giustizia. Ben fu detto che « ogni popolo ha il Governo che si merita » e se noi qui intendiamo per governo i supremi interessi della cosa pubblica che in se riassumono quelli, gli interessi delle varie classi sociali, ne segue che gli elettori scegliendo coloro che a quei supremi interessi direttamente devono intendere, vengono ad essere eglino stessi arbitri dei propri destini.

La mente del legislatore è vero, deve sempre tenersi rivolta ai grandi bisogni dell'intero Paese; ma questi grandi bisogni che altro sono se non la sintesi armonica di tutti i vitali bisogni delle singole parti di territorio? la completa fusione delle giuste e serie aspirazioni di queste parti? La salda prosperità del tutto dipende da quella di ogni membro; poichè soddisfatti nei limiti del possibile i legittimi ed essenziali bisogni del membro stesso, questo più efficacemente può concorrere e concorre al benessere generale, assurgendo, come da base sicura, dal benessere proprio.

Ora perchè i legittimi interessi locali possano essere tutelati e soddisfatti, sempre in rispondenza agli interessi i generali e per il bene di questi — è necessaria una profonda e spassionata conoscenza di essi, una cognizione esatta dell'ambiente in cui si sviluppano, — delle condizioni, dei costumi, delle naturali esigenze che che ne sono il sostrato.

Da ciò la logica conseguenza e la ragione intima della candidatura locale. Solo chi visse sempre fra noi, chi prese parte in molte occasioni per il bene del Collegio, chi conosce intimamente le nostre miserie, solo questi può veramente conoscerne l'indole e le aspirazioni, ed esso solo farsene interprete degno. In tal modo l'opera del deputato potrà riuscire quale dev'essere: l'opera utile di una mente illuminata che pur sempre studiando gli alti e difficili problemi di ordine generale, ne vuole la soluzione senza distogliere per ciò lo sguardo da altri problemi di carattere particolare ad una data ragione, ma tuttavia sommamente vitali e per essa e indirettamente per tutto il Paese.

Non parliamo qui d'interessi individuali o proprii di classi privilegiate, nascenti o da ambizioni personali o da partigianerie: intendiamo discorrere di bisogni veri e sentiti del collegio, i quali — sebbene il deputato rappresenti la intera Nazione perchè unica è la fonte della sovranità nazionale — hanno tuttavia diritto ad essere equamente ricordati in Parlamento.

Ed è con questi intenti, per queste ragioni, che noi, o Elettori, vi invitiamo a votare compatti per l'avv.

GIUSEPPE GIRARDINI

come quegli che per essere sempre vissuto nel collegio ne conosce i legittimi bisogni, e che per vastità di cultura, profondità e vigoria d'ingegno e salda onestà d'intendimenti saprà farli degnamente valere in Parlamento.

Questo, Elettori, è il consiglio disinteressato che noi vi diamo, nella certezza di contribuire al bene della Nazione in genere e del collegio in particolare, mandando a far parte della rappresentanza nazionale un uomo cui la fermezza di carattere, il forte ingegno, l'amore dei suoi rappresentati danno la capacità ed il volere di adempiere nobilmente al difficile mandato.

Riunite tutti il vostro suffragio su quel nome che splendidamente raccoglie in se tali garanzie, sul nome onorato e stimato del concittadino avvocato

Giuseppe Girardini

—

A proposito di una lettera firmata « Bares Isidoro » comparsa sul *Friuli* di ieri, sappiamo da fonte ineccepibile che certe proposte dell'operaio Bares dirette a fargli ottenere, colla mediazione dell'avv. Girardini, una francazione lucrosa colla « Società Veneta », furono dall'avvocato medesimo sdegnosamente respinte, come quelle che sembravano tendere a far sì che egli, per raccogliere qualche voto, sacrificasse gli interessi dei suoi mandanti. – *Inde irae* e l'articolo del Bares, accolto ieri benignamente dalla lealtà del *Friuli*.

—

Il Doda è raccomandato anche ai *non elettori*, come per esempio ai signori che firmarono come elettori, non essendolo. Billiani Luigi e Corrado Antonio.

—

Nel Comitato si firmano il Pecile e il cav. Biasutti ***non elettori***.

Collegio di Pordenone

Ci scrivono da Aviano in data 2 novembre:

Oggi l'avv. G. B. Cavarzerani di Sacile ha tenuto in questa sala municipale

---

a Domaine, questa promessa colmò di gioia tutta la famiglia Rupert.

Però quando più tardi il barone si trovò solo nella camera che gli era stata destinata, abbandonò l'aria ridente e gentile che aveva tenuto tutta la sera, come un attore che avesse finito di sostenere una parte lunga e difficile. Restò più d'un'ora immobile con la testa nascosta tra le mani; e quando si scosse da questa profonda meditazione disse con un sospiro: Questa vendetta mi costerà ben cara!

Capitolo III.

Alcune settimane erano scorse già dopo l'arrivo del barone Mèrignac a Domaine, e nulla annunciava che egli dovesse in breve abbandonare la famiglia Rupert. Le maniere aspre ed orgogliose di cui la guardia campestre ne aveva avuto un esempio erano sparite completamente, e sembrava che lo straniero avesse preso a partito di conciliarsi l'affezione di tutti i membri di quella casa, nè parlando loro che di ciò che potevano aver conoscenza, indulgente per la loro ignoranza, amabile, docile, insinuante, mettendo abilmente in disparte tutti i pregiudizi di casta che fossero riusciti poco graditi, sorvolando sempre con arte sui soggetti che avessero potuto provocare dei dissentimenti e delle controversie, esperto e giudizioso col vecchio, attento e rispettoso colla vecchia madre, cordiale e senza complimenti col capitano, galante e sollecito con la signorina, era insomma impossibile desiderare più qualità riunite nella stessa persona per piacere a tante. Così il barone era riuscito completamente nei suoi progetti da farsi amare da tutta quella famiglia, per la quale era già venuto necessario. Ogni giorno voleva partire, o almeno lo fingeva, e ciascun giorno le istanze dei suoi nuovi amici gli cavavano una nuova promessa di soggiornare a Domaine ancora un po' di tempo.

Ma ben tosto non fu difficile di scorgere che il barone aveva un potente motivo di restare. La signorina Rupert aveva fatto una viva impressione su lui.

(Continua)

un discorso in favore della candidatura del prof. Saverio Scolari.

Sabato sera alle ore 4, nel locale della scuola di Marsure, l'egregio avv. nob. dott. Alessandro Pelieretti parlerà dinanzi a quegli elettori in favore della candidatura del comm.

EMIDIO CHIARADIA

La lotta elettorale sarà qui vivissima; impossibile fare previsioni.

Collegio di Tolmezzo

Ci scrivono da Rigolato, 3 novembre:

Il Paese voterà quasi unanimemente pel dottor *Arturo Magrini*, medico distinto, consigliere provinciale e segretario del medesimo Consiglio da ben dieci anni, uomo colto, di grandi studi, onesto, operoso e veramente difensore degl'interessi del suo Collegio anche per tradizione di famiglia. Questa infatti, per la redenzione della Patria, subì angherie, perquisizioni e processi dagli austriaci, fece sacrifizio di sostanze e conta tra i martiri della causa italiana *Giulio Lupieri* e *Giulio Magrini*, volontari nelle guerre d'indipendenza, zio l'uno, fratello l'altro del dottor Arturo. Il Paese non dimentica che da oltre mezzo secolo ebbe ed ha valido appoggio per i molti interessi carnici dal fu cav. dottor G. B. Lupieri, dal fu dott. Antonio e dal dott. Arturo.

Qui non ci sono divisioni di parti: moderati e progressisti, voteranno compatti, anche pel decoro del Paese, in favore del dottor

ARTURO MAGRINI

Collegio di Palmanova

« Uom creduto, uom giudicato », dice l'arguto fiorentino; « uomo che scrive, fa colle sue righe la sua fotografia », soggiungo io.

Finalmente questo benedetto sig. Terasona, o Terasona che sia, il quale fin oggidì si è lasciato portare come un Dio Termine da suoi feticci, muto e silenzioso, ha schiuso le fatidiche labbra. Ira di Dio! Non ho veduto una miseria intellettuale, che tanta miseria uguagli!

Ma, parliamoci schietti, ci si prende per analfabeti? O che? E' un programma quello lì? Ma lo avesse redatto anche il conte di Cavour, o Rattazzi, o Crispi, avrei riso loro sul muso!

Confrontatelo un po' colla lettera programma di **Giuseppe Solimbergo**, e sappiatemene dire. Ciò dinanzi all'areopago dell'intelligenza.

Resta il vitello d'oro! e allora non lagnatevi se tutto va alla diretta, se il mondo finisce per incompiglìarsi.

Ma io resterò solo nei miei apprezzamenti, non muterò convinzioni,

. . . . che se natura
« regolasse i natali e desse i regni
« solo a colui che è di regnar capace
« forse Arbace era Serse, e Serse Arbace.

S. Maria la Longa 3 novembre 1892

MARCO DANELUZZI

Signor Direttore del « *Giornale di Udine* »

Sia compiacente di voler accogliere nel pregiato di Lei periodico la seguente

Dichiarazione

Ci tengo a dichiarare a scanso di malintesi, che io domenica 30 ottobre p.p. non ricevetti in casa mia il signor Galati e che sino dal giorno 22 ottobre sono scaduto dalla carica di pro-sindaco di S. Giorgio di Nogaro,

La ringrazio antecipatamente e me le protesto colla massima considerazione

S. Giorgio 3 novembre 1892.

Devotissimo
G. FOGHINI

Collegi fuori della provincia

I triestini e i trentini a Barzilai

I triestini e trentini emigrati dalle provincie italiane e domiciliati nelle diverse città d'Italia, tra cui alcuni dei più validi propugnatori dell'idea nazionale, hanno pubblicato la seguente:

« I sottoscritti italiani delle provincie soggette all'Austria, riaffermando la loro fiducia nel compatriota Salvatore Barzilai, vigoroso e costante propugnatore della causa nazionale, augurano che Roma lo rielegga suo rappresentante al Parlamento.

« 3 ottobre 1892.

Antonio Zuliani, Attilio Morterra, Giovanni Giacompoli, Giuseppe Battilana, Raimondo Battera, dott. Paolo Tedeschi, M. R. Milla, Gabriele Goidanovich, Annibale Strata, Riccardo Carniel, Pietro Favetti, Rinaldo Rovere, dott. Isidoro Furlani, Severino Cristofoli, Baldini Eugenio, Angelo Sinigaglia, G. Milla, Michele Pizzarello, prof. G. Yanz, Arnaldo Tolomei, Ferruccio Tolomei, ing. E. Vezian, Ignio Lenghi, Alessandro de B chiacch., A. Bullo, dott. Tolomeo Oberbitzer, Pietro Ravasini, prof. Albino Zenatti, dott. S. Morpurgo, Elio Cerf, V. Dalben, prof. I. Bassi, prof. avv. G. Veneziani, dott. Paolo Pizzarello, prof. Antonio Pizzarello, dott. Ettore Tolomei, Carlo Crisciak, dott. Gennari Achille, Francesco Mayer, dott. Cornelio Picciola, Luigi Ravasini, avv. Silvio Sbisà, Giuseppe Coreni, dott. G. Martini, Martino Martini, dott. G. Viannini, Donato Ragosa, capitano Michele Potric, prof. Silvio Tonini, Giovanni Silli, dott. Emilio Müller, Leone Levi, Giovanni Mesuti, dott. Mario Spada, dott. A. Jona, Emilio Lamoth, G. Dalben, dott. G. Varda, G. Zanier, E. Variano, F. Ullmann, Nicolò Predonzani, Guido Maffei, G. Nicolini, ing. Giusto Puschi, dott. Ugo Zanardi, dott. Mariano Villani, Lodovico Lamoth, Stefano Lalloch, dott. Francesco Tamburlini, Scipione Morpurgo, prof. G. Picciola, dott. Giuseppe Garbini, Guido Garbini, R. Romanese, dott. Giuseppe Blessich, prof. Giuseppe Pescatori, dott. Giovanni Gottardi, prof. Luigi Pedretti, dott. Pompeo Panizza, Domenico Vasconi, Giuseppe Appolonio, dott. Nicola Franzutti, Alberto de Falkner, ing. L. de Minerbi, prof. Sebastiano Scaramuzza, Luigi Perelli, prof. Ferdinando Rodezza, Michele Vigna, Edoardo Socillo — Enrico Parenzani.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 4 novembre 1892

	3 novembre 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	4 novembre 8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	14.2	14	12.3	14.4	11	12.4	10.5	9.5
Pressione atmosferica	748	748	750				753	
Provenienza dei cirri	SO	SO	SO					
Acqua caduta nelle 24			mm. 3					
Stato del cielo	Vario con pioggia.							

NOTE. Vario

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole	leva ore di Roma 6 44	Luna	leva ore 4.33 s.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. — 15°36'13"
	Passa al meridiano » 11.40.30		tramonta ore 6.13 s.	
	Tramonta ore » 4.31		età giorni 14.7	
	Fenomeni		Fase L. P. ore 4.39 p.	

Eclisse di luna

Oggi nelle ore pom. ha luogo l'eclisse di luna ieri annunciato.

Fallimenti

Cresati Antonio, farmacia, Tarcento. — Confermato il curatore avv. Vittorio Gosetti, di Udine. — Attivo nominale L. 28,000; passivo L. 58,900.

Piccotti Carlo, cartoleria, Latisana. Delegazione sorvegliante: Luigi Braidotti, avv. Emilio Volpe e Domenico Giacometti; confermato il curatore avv. Virgilio Tavani, di Latisana. — Bilancio fatto dal curatore: attivo nominale lire 22,713,64; passivo L. 34,196.80.

SPORT
Appuntamento di caccia

Domenica 6 novembre ore 12 meridiane; *meet* in Giardino Grande.

Il drag si svolgerà partendo da San Gottardo, Cascina Mauroner nella direzione di Cerneglons.

Le opere di Carlo Favetti

Carlo Favetti, il chiarissimo patriota goriziano, pubblicherà in un volumetto tutte le sue rime e prose in vernacolo friulano.

Il volumetto uscirà nel venturo dicembre in occasione delle feste zoruttiane e sarà dedicato alo Zorutti.

Il prezioso volumetto sarà stampato qui, in Udine, nella tipografia Del Bianco e costerà L. 2.50.

Un fatto curioso

Un fatto assai curioso, che merita d'essere segnalato, è l'assenza già da qualche mese di tutta la reclame relativa all'Iniezione e Confetti Costanzi nella maggior parte dei giornali di grande tiraggio.

Da informazioni assunte nello stabilimento in Napoli, Via Mergellina 6, del celebre inventore Costanzi, risulta che questi attualmente soffre nella fabbricazione e conseguentemente alla vendita di tali medicinali per il grande uso ognor crescente che di essi se ne fa sempre invariabilmente con ottima soddisfazione non solo dai malati ma anche da quelli che vogliono esimersi da malattie contagiose, sopratutto dopo che un nuovo metodo è stato indicato nella istruzione che v'è unita ai preparati predetti, tanto che l'inventore, che è attualmente a Parigi, sta facendo le relative pratiche per un nuovo macchinario atto ad evitare simili inconvenienti, mentre in caso contrario sarà costretto di diminuire in Italia il N. dei depositarii e di aumentare il prezzo che adesso è, come tutti sanno, L. 3, il flacon per iniezione e L. 3,80 la scatola di 50 confetti per chi non ama l'uso della siringa. A parer nostro quindi non crediamo inopportuno di consigliare tutti coloro che più temono tali pericolosissime malattie a provvedere senza ritardo di questi preziosi medicinali onde non incorrere nella possibile circostanza, non solo di dovere da un giorno all'altro pagare i medesimi più cari, ma bensì di non poterli facilmente avere con quella sollecitudine che spesse volte urgenti circostanze richieggono.

Osteria da cedersi

Cominciando dal 1 novembre resta in libertà il locale dell'osteria *Vitello Bianco* sita in Udine Piazza S. Pietro Martire N. 5.

Per trattative rivolgersi dall'esercente stesso.

CITA LEONARDO

Rissa in una festa da ballo

In Cividale venne denunziato il latitante Rovaro Antonio il quale venuto in rissa in pubblica festa da ballo con Dalle Vedove Giacomo e Biasutti Antonio li feriva con arme da taglio causando al primo lesione alla testa guaribile in giorno 20, ed al secondo lieve lesione guaribile in giorni 6.

Vandalismi vigliacchi

In Attimis vennero denunciati V. Vittorio e L. Antonio gravemente indiziati di aver di notte e per solo spirito di malvagità, tagliate ed abbandonate al suolo molte viti ed altre piante fruttifere nei giardini chiusi ed in odio ai fratelli Attimis Odorico ed Ermanno, i quali risentirono un danno di L. 380.

Ferimento con una sedia

In Cividale venne arrestato certo Minen Giacomo il quale volendo per spirito di malvagità spezzare una sedia colpì alla testa a Milocco Felice, causandogli lesioni guaribili in 10 giorni.

Puledro che investe una donna

In S. Vito al Tagliamento venne denunziato Zatti Paolo perchè lasciato libero un puledro, questo corse sfrenatamente per l'abitato ed investì Frappa Antinessa che riportò lesioni in più parti del corpo guaribile in giorni 15.

Ubbriaco arrestato

Iersera dalle guardie di città venne arrestato certo Bartoli Giovanni d'anni 36 da Trieste, perchè commetteva disordini trovandosi in istato di completa e ripugnante ubbriachezza.

Per furto di formaggio

In Cividale venne arrestato Ferrari Giovanni per contravvenzione alla speciale sorveglianza e perchè autore del furto di formaggio per L. 13 in danno di Rossi Gio. Batta e fratello Antonio.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera la drammatica compagnia Vincenzo Marazzi-Diligenti rappresenterà: *Frine*, commedia in un prologo e 4 atti di R. Castelvecchio. Indi lo scherzo comico in un atto *Attone l'infanticida.*

Quanto prima *Le Ronzeno,, La moglie ideale, I corvi, Un viaggio di piacere.*

Teatro di Tolmezzo

Domani 5 novembre alle ore 8 pom. avrà luogo l'apertura del *Nuovo Teatro De Marchi* con l'opera *La Favorita* del maestro G. Donizetti.

Domenica 6 corr. seconda rappresentazione.

LIBRI E GIORNALI

La Pastorizia del Veneto. Ecco il sommario del numero 20.

R. Le elezioni politiche ed i veterinari — Romano, Pel veterinario pratico — Romano, Una riuscita esposizione di bertiame in Pozzuolo — A Pozzuolo — Bolle, Della pastorizia nella regione alpina del Goriziano — Z. Le latterie sociali e tassa del pesi e misure — Silò economici — Perocco, La dura come foraggio — R, La avena si dà al cavallo dopo abbeverato — Un vecchio gelsicoltore, Gelsi Cattaneo — Il Castaldo, In campagna — Patria, Uccelli utili all'agricoltura — Dott. Jota, Invista — C. Catalogo fratelli Ingegnoli — Vivai Papadopoli, Aphis Lanigera — Per sterminare i topi — Fosfati Thomas — Di qua e di là.

TRIBUNALE

Udienza del giorno 3 novembre

Certa Rinaldi Caterina fu Giovanni da Udine per oltraggio al pudore venne condannata a mesi 4 e giorni 20 di reclusione.

Tomasino Valentino fu Valentino bracciante di Montemaggiore venne condannato a 80 giorni di reclusione per furto.

Ninino Giacomo di Giacomo d'anni 13 contadino dei Ronchi di S. Anna per contrabbando venne condannata a L. 29 di multa.

Poles Valentino di Vincenzo operaio di Bruguera per renitenza alla leva venne condannato a 8 mesi e 10 giorni di reclusione.

Telegrammi

I dahomesi sconfitti

Parigi, 3. Il ministro della marina ricevette stanotte un dispaccio dal colonnello Dodds, che conferma la recente notizia di combattimenti vittoriosi fra Akpa e Kotopa. Re Behanzin chiese di parlamentare, ma Dodds stabilì come condizione preliminare lo sgombero di Koto. Behanzin rifiutò e Dodds si impadronì il 27 ottobre delle linee di Koto, le più forti che avesse finora incontrate. Le perdite dei dahomesi sono considerevoli. I francesi ebbero 10 morti e 75 feriti. Dodds marciava il 31 ottobre al sud di Cana.

Arrestato il medico del Sultano

Londra, 3. Il *Daily News* ha da Costantinopoli; Il medico del sultano fu arrestato, perchè fornì ad un rappresentante di potenza estera schiarimenti sconvenienti.

Gli inglesi a Suakim

Londra, 3. Il *Daily News* ha da da Cairo: uno squadrone di cavalleria egiziana e un battaglione di fanteria furono inviati a Suakim, ove gli affari prendono una grave piega.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 4 novembre 1892

	3 nov.	4 nov.
Rendita		
Ital 5% contanti	95.85	95.65
» fine mese . . .	96.—	95.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	506.—	96 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	303.—	302.—
» 3% Italiane .	292.—	302.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	488.—	490 —
» » » 4 1/2	492.—	492.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	459.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	507.—	507.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1350.—	1352.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1030.—	1030.—
» Veneto	242.—	242.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	660.—	655.—
» »Mediterranee »	542.—	540.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.3/4	103.70
Germania »	128.—	128.—
Londra »	26.12	26.12
Austria e Banconote »	2.17.1/2	2.17.60
Napoleoni »	20.73	20.72
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.30	95 30
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	95.35
Tendenza		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ACQUISTATE LA IGIENICA

CARTA D'ARMENIA

CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE

Un pacchetto costa cent. 80 e si acquista presso il nostro giornale

LA PERSEVERANZA è il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo. - **Tiratura importante** in continuo aumento. — Esce il mattino, e si spedisce colle prime corse ferroviarie; non può quindi essere prevenuta da nessun altro giornale.

LA PERSEVERANZA informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti telegrammi suoi particolari che le giungono sino a tarda ora della nott, di tutti i fatti notevoli.

LA PERSEVERANZA con articoli e corrispondenze particolari, dovuti a scrittori competenti di prim'ordine, ritrae con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico, artistico e letterario dell' Italia e dell'estero.

LA PERSEVERANZA pubblica racconti, romanzi, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc.. scelti in modo che riescano per le famiglie una lettura dilettevole e sana.

LA PERSEVERANZA si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene all' agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

LA PERSEVERANZA dà notizie, con corrispondenze e telegrammi, delle corse di cavalli e di tutte le varietà dello *Sport*: scherma, ginnastica, velocipedismo, regate, ecc. ecc.

LA PERSEVERANZA richiama l' attenzione del pubblico sull' importanza della sua **Rubrica Commerciale,** diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegne e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull' andamento delle Borse e dei Mercati dell' Interno e dell' Estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Sete, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petroli, ecc. ecc., per modochè chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altre spese per essere esattamente e prontamente informato.

LA PERSEVERANZA **è il giornale di maggior formato** e nello stesso tempo il

più a buon mercato,

perchè, mentre in **Milano** *costa solamente* **L. 18** *all'anno*, fuori di Milano, in **tutto il Regno,** non *costa che* **L. 22** *all'anno.* — S' inviano numeri di saggio **Gratis** a chi ne fa domanda.

TORD-TRIPE

PER UCCIDERE I **TOPI**

si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

Presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** si vende

ELIXIR SALUTE

eccellente liquore dei frati Agostiniani di s. Paolo a lire **2,50** la bottiglia

Per profumare le stanze

A Centesimi **80** il pacco si vende presso il nostro Giornale

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA - YORK

FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita, è indicatissima per gli stomachi deboli e che non possono sopportare o digerire altre Acque Ferruginose.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi, ecc., tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla Direzione del *FONTANINO DI PEJO* in Brescia, nelle Farmacie e Depositi annunciati.

4 La Direzione C. BORGHETTI

CHOCOLAT Suchard

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

53 Medaglie - 25 Diplomi

Bitter Dennler Interlaken

AMARO TONICO RICOSTITUENTE

Unici concessionari per l'Italia

ARONA - MARIDATI & SVANELLINI - MILANO

Vendesi presso Caria Celestino, liquorista — Birraria Puntigam, Bischoff — Caffè Corazza — Dorta Fratelli, negozianti.

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisca ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. **2** *e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.*

PRESSO LA

Premiata fabbrica di carrozze

di

Luigi Ferro

in Palmanova

trovasi un ricchissimo assortimento di carrozze di tutti i generi e di tutti i gusti, come *Landaulet, Coupé, Milord, Vis-a-vis, Pfaèton, Break, Victoria, Cavagnet* a cesta, ecc. ecc.

I prezzi sono di tutta convenienza.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio di minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si acquista presso l'Ufficio del *giornale di Udine* a L. 1.

Vendibile presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» Via Savorgnana, 11

Esigere Marca di Fabbrica Hérion - diffidare dall'imitazione

Busti igienici a Maglia Hérion

Si raccomanda alle Signore il vero

BUSTO IGIENICO DI LANA

fabbricato con filato preparato appositamente il quale mercè la elasticità e porosità che gli sono proprie è indispensabile alle Signore in istato interessante, pur dando al corpo il voluto garbo delle forme ed il necessario sostegno, non opprime gli organi respiratori e permette qualunque libero movimento, mantiene in pari tempo una temperatura sempre uguale e da agio ad una naturale evaporazione, ciò che non si può ottenere coi soliti busti allacciati con cordone e che sono dannosissimi allo sviluppo delle ragazze.

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE
Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli
G. C. Hérion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis.

Diploma all' Esposizione Nazionale d' Igiene - Milano 1891

Premiate all'Espos. Naz. 91-92 di Palermo con Medaglia d'Arg.

FOTOGRAFIE interessanti dal vero

Lettura inter. in italiano, franc., ingl., tedesco. Catalogo 30 c., con 4 campioni Lire 1.50. E. F. A. Schlöffel — Amsterdam (Olanda).

FIORI FRESCHI

E CORONE MORTUARIE

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti